

ISPETTORIA SALESIANA  
"SAN FRANCESCO ZAVERIO"  
BAHIA BLANCA - ARGENTINA



Bahía Blanca, 10 marzo 1966

*Carissimi Confratelli*

Compio il dovere de annunziarvi la morte tragica del nostro carissimo confratello, professo perpetuo

## **Sac. GIUSEPPE FOGLIOTTI**

di anni 59, avvenuta a San Martín de los Andes il 21 febbraio 1966.

Ritornava da San Carlos de Bariloche, dove era stato direttore e parroco una ventina di anni fa. Aveva ceduto all'invito di prendersi qualche giorno di svago e di riposo; era di buon umore e pienamente soddisfatto del viaggio. Quella mattina, dopo aver celebrato la Santa Messa nella nostra chiesa di San Martín de los Andes, insieme col confratello Don Alfredo Valderrama si accinse a percorrere i cinquanta chilometri per arrivare al nostro collegio di Junín de los Andes, dove lo attendevano i confratelli per il pranzo, tanto più che si celebrava in quel giorno il suo compleanno.

La disgrazia avvenne verso il mezzogiorno, nel confine tra le due giurisdizioni. In una svolta, dopo aver passato un ponte, si trovarono di fronte a un camion che avanzava in senso contrario. La sorpresa e la abbondante ghiaia fecero perdere il controllo della macchina che guidava Don Valderrama. Il veicolo sbatté violentemente e rimase preso sotto il motore del camion con il conseguente schiacciamento dei corpi e dei materiali.

Il conduttore del camion che guidava nella sua mano, preso da forte commozione, sebbene incolume, dovette essere internato in un nosocomio, per lo shock avuto. Intanto, accorsero prontamente molte persone

che, in macchina, percorrevano quei paraggi incantevoli. Volle la divina Provvidenza che si trovasse presente un sacerdote gesuita che gli amministrò il Sacramento. Mentre arrivavano quasi contemporaneamente le ambulanze de San Martín e da Junín, le persone accorse prodigarono ogni sorta di attenzioni per allegerire le pene e i dolori ai nostri confratelli. Si fece fatica per togliere i corpi da sotto il camion. Don Valderrama, sebbene con gravi fratture, presto fu fuori pericolo. Ma Don Fogliotti si trovava in uno stanto estremo, sebbene non perse la coscienza; subito si accorse che il suo stato era in extremis e rese la sua anima a Dio nel posto stesso della collisione.

Le sue spoglie furono portate a San Martín e poi, per le premure dei nostri Confratelli costernati e subito accorsi sul luogo della disgrazia, furono trasportate a Villa Regina, dove era direttore e parroco, a circa quattrocento chilometri di distanza.

La città, sita nell'alta vallata del Río Negro e prospera per la frutticoltura e le industrie derivate, rimase costernata. Don Fogliotti aveva lavorato e innalzato la bella Chiesa fin dal 1947 e poi dal 1962 fino alla sua scomparsa. I sentimenti e il sentito lutto si fece sentire nella determinazione unanime di cancellare tutte le feste destinate a celebrare il martedí grasso. Il commercio e l'industria sospesero ogni attività e i funerali furono l'omaggio sentito al padre buono che scompariva impensatamente. Io stesso, accorso da Bahía Blanca, celebrai la Messa e diressi alcune parole alla moltitudine devota e piangente.

Don Giuseppe Fogliotti era nato a Napoli il 21 febbraio 1907, figlio di Pietro e di Giulia Bertolini. Il suo pri-

mo ingresso in un collegio salesiano avvenne nell'agosto del 1925 a Ivrea, dove coltivò la sua vocazione missionaria. Fece il noviziato a Villa La Moglia (Chieri) nel 1927, 1928, e gli studi filosofici a Valsalice. Inviato alla nostra Ispettoria, in quel'epoca di entusiasmo missionario, fece il tirocinio a Viedma e Patagones e la professione perpetua a Fortín Mercedes il 29 gennaio 1932. Riinvia in Italia per gli studi teologici alla Crocetta, fu ordinato sacerdote a Torino il 7 luglio 1936.

Ritornato in Patagonia, realizzò, nella svolta di trent'anni, una magnifica attività sacerdotale, specialmente nel ministero parrocchiale. Nel 1937 fu destinato al nostro collegio di Comodoro Rivadavia, nel Chubut; nello stesso collegio "Deán Funes" fu cattedrata dal 1938 al 1940, sacrificandosi generosamente per il bene dei giovani artigiani in quel collegio destinato a preparare i tecnici del petrolio, d'accordo con la zona altamente redditrice del chiamato "oro nero".

Dopo le prime esperienze, i superiori lo considerarono maturo per la responsabilità di una parrocchia importante, come è quella di San Carlos de Bariloche, la città dei laghi e del turismo. Il suo apostolato fu fecondo; si dedicò specialmente all'organizzazione dell'azione cattolica, biblioteca parrocchiale, azione missionaria nella vastissima giurisdizione che, allora, si estendeva in una zona quasi desertica con più di duecento mila chilometri quadrati. Nel 1947 fu direttore e parroco a Villa Regina; nel 1953, parroco nella parrocchia di N. S. de la Piedad, a Bahía Blanca. Nel 1955, ritornò a Comodoro Rivadavia, sempre come parroco; nel 1956, a Neuquén. Nel

1958 fu destinato a Plaza Huincul (Prov. di Neuquén), in un'altra zona petrolifera, esercitando la sua missione sacerdotale fra gli operai.

Nel 1962 ritornò a Villa Regina, dove lo sorprese la morte tragica, a cui accennammo.

Don Fogliotti ebbe da natura un temperamento soave; la grazia aggiunse un sentito zelo per le anime. Lavorò quasi in silenzio, senza strepito, ma con vera efficacia.

Fu un uomo metodico, osservante, obbediente; ebbe il dono di farsi voler bene. In lui si compì pienamente le beatitudini evangeliche: Beati mites...

Carissimi Confratelli, la morte del caro confratello ci sorprende in un momento di eccezionale necessità di personale, dato che la Patagonia si trova in una época di alta evoluzione e noi salesiani siamo troppo pochi per far fronte alle richieste di personale per le svariate opere che o sorgono o prendono un nuovo sviluppo.

In data 3 marzo il fratello salesiano, coadiutore Francesco Fogliotti, che già passò qualche anno in Patagonia, mi scrisse una accorata lettera, dicendo, fra l'atro, che il 20 marzo si terrà una solenne commemorazione della

sua scomparsa, con la partecipazione di parenti, amici ed autorità.

Il nostro caro Padre, il Rettor Maggiore, pure mi scrisse dicendo: "Ho ricevuto la tristissima notizia della tragica scomparsa di Don Fogliotti. Chiniamo il capo dicendo al Signore, pur nell'amarezza e nel dolore, il nostro "fiat". Anche a nome di tutti i Superiori desidero esprimerti il vivo cordoglio e l'affettuosa partecipazione al lutto dell'Ispettoria, della casa. Questa Ispettoria è veramente provata: in poco tempo viene a perdere preziose energie. Il Signore avrà i suoi disegni che non sappiamo comprendere; possiamo però pregarlo che ci aiuti a supplire questi valorosi operai della vigna. Voglia il buon Dio confortarci con nuove e valide vocazioni che vengano a lavorare in codesta terra che le conosciuto l'eroismo di grandi Salesiani".

Fin qui il nostro amato Padre. Carissimi Confratelli, mentre ci competremo dei misteriosi disegni del Signore e diciamo con fede il nostro "fiat", vi invito ad avere un "memento" generoso per la bell'anima del nostro Confratello che ci ha lasciato così impensatamente. Abbiate pure un ricordo per il vostro affmo. Confratello

*Don Giovanni Glomba  
Ispettore*

Dati per il necrologio:

Sac. Giuseppe Fogliotti nato a Nápoli il 21 febbraio 1907, morto a San Martín de los Andes (Argentina) il 21 febbraio 1966. Fu Direttore per 19 anni.

